

Non solo classica. Il tour della grande cantante passa oggi dal Filarmonico

Pensiero stupendo: c'è Patty Pravo

«Sono sempre troppo avanti... Di almeno vent'anni»

ravo

www.colosampo.it

Patty Pravo fotografata a Torino nella serata di debutto del tour che oggi fa tappa a Verona

«Avanti» è la sua parola d'ordine, e non potrebbe essere altrimenti, vista la sua biografia e la sua propensione alla sperimentazione. In oltre trent'anni di carriera, Patty Pravo - in scena questa sera alle 21 al Teatro Filarmonico per la tappa del tour *Notti, guai e libertà*, che prende il nome dal suo ultimo album - è sempre andata «oltre» gli schemi (musicali e d'immagine) imposti dall'industria discografica, sorprendendo in ogni occasione e imponendosi a livello mondiale grazie ad una classe innata, alle sue capacità artistiche ed il suo indubbio carisma.

«Essere avanti fa parte di me, da sempre», ci racconta nell'intervista che le abbiamo fatto alla vigilia del concerto - organizzato dalla Fondazione Arena in collaborazione con *Eventi* nell'ambito della rassegna «Non solo classica» - in cui sarà accompagnata da Vito di Modugno al basso, Giorgio Zanier alla batteria, Piero Gemelli e Christian Gonzales alle chitarre, Michele Fazio a pianoforte e tastiere e programmazione.

È molto soddisfatta del tour, iniziato ufficialmente il 13 marzo scorso a Torino dopo due «false partenze»: «Sta andando alla grande - dice con l'entusiasmo della debuttante - è bello, bellissimo!».

- *Molti artisti preferiscono esibirsi in teatro perché questo spazio offre una possibilità in più di proporre uno spettacolo completo, dalla scenografia alla scelta degli arrangiamenti. È stato così anche per lei?*

«La scelta di un tour teatrale è stata la conseguenza dei venti concerti tenuti lo scorso anno in arene e altri luoghi di una certa dimensione. Volevo ave-

re un rapporto più stretto col pubblico, anche se devo dire che gli stop forzati in seguito all'incidente automobilistico prima e all'influenza poi hanno in parte modificato i programmi iniziali, tanto è vero che persino il titolo doveva essere un altro. In ogni modo sì, lo spazio teatrale ci consente oggi di proporre uno spettacolo con una scenografia e delle bellissime luci (di *Pepi Morgia, ndr*); ci sono cambi d'abito e, naturalmente, dei bravissimi musicisti. Gli arrangiamenti live sono di Mauro Paoluzzi, e sono molto... avanti».

- «*Notti, guai e libertà*»

ha confermato ancora una volta la predilezione dei grandi nomi della canzone d'autore per le sue doti interpretative. In «Sylvian», però, tra gli autori compare la sua firma...

«Quel brano è nato giocando al pianoforte con Paoluzzi; in passato ho anche scritto interi album, da *Cerchi* a *Ideogrammi*. Ma non è una cosa che faccio troppo spesso»...

- *Il motivo?*

«Sono troppo... avanti (*ride, ndr*), di almeno vent'anni! E questa è una cosa che in Italia non viene molto apprezzata».

- *Questo ultimo lavoro le ha portato anche la Targa Tenco '98 per il miglior album...*

«Sì, è stato piacevole partecipare al Premio Tenco. In generale non frequento quasi mai l'ambiente musicale italiano; vado ogni tanto a Sanremo per il festival, ma ho sempre cercato di vivere il mio lavoro con creatività e dignità, senza confrontarmi troppo con il mercato e le sue leggi. Al Tenco l'atmosfera era rilassata, ed ho accettato con piacere quel riconoscimento, cosa che in genere non faccio, proprio perché intitolato al mio amico Luigi».

- *Lei sembra avere un rapporto molto sereno con il suo repertorio, anche*

quello più datato. Immagino che la scelta della scaletta di questo tour sia stata dettata anche da motivi affettivi...

«In questo tour canto brani come *Nel giardino dell'amore* (un pezzo del '69 firmato Dossena/J. Feliciano/H. Feliciano, ndr) che non eseguivo dal vivo da tantissimo tempo, ed altri mai cantati di fronte al pubblico come *Vola*, di Ivano Fossati, di cui esiste solo un video registrato in occasione di "Stryx", un programma televisivo di molti anni fa. Ci sono poi classici come *Per una bambola*, che apre lo spettacolo, *Se perdo te*, *Autostop*, *Pensiero stupendo*,

Pazza idea e, naturalmente, alcuni brani dall'ultimo album. Affettivamente sono comunque molto legata alla canzone francese, per questo ho voluto in scaletta *Col tempo* (Léo Ferré) e *Non andare via* (Jacques Brel)».

- *Cosa farà, dopo questo tour? C'è qualche progetto, magari accarezzato a lungo e non ancora realizzato?*

«In effetti sì; si tratta di qualcosa che non c'entra niente con la musica, ma al momento non posso dire di più. Prima di tutto, però, dopo tre anni di promozione, voglio farmi una bella riposata!».

Marina Silletti